



PRONTI, SI GIRA!

Azione!

Una volta terminato il piano di lavorazione, avrete ormai ben preciso quale sarà il messaggio fondamentale del vostro video. In caso di intervista, tracciate anche una linea guida di ciò che dovrebbe trasparire e delle foto e

delle riprese da fare che potrebbero essere un valido supporto al video. Ora siete davvero pronti a girare. Prendete la vostra attrezzatura (ben carica) e andate!

COSE DA FARE

- Riprendete il più possibile, anche dettagli che al momento possono sembrarvi insignificanti, soprattutto se difficilmente potrete tornare sul luogo
- In caso di cortei, manifestazioni e altre situazioni "calde", siate sempre pronti a riprendere: il colpo di scena e lo scoop non aspetteranno certo che tiriate fuori la telecamera dalla borsa
- In situazioni concitate è preferibile indietreggiare di qualche metro e scegliersi una buona (e quieta) visuale dell'azione. Stare al centro del parapiglia raramente consente inquadrature chiare
- Procuratevi un cavalletto o in alternativa qualcosa che funga da tale
- Arrivate sempre in anticipo sul luogo. L'imprevisto è sempre dietro l'angolo!
- Usate la fantasia!

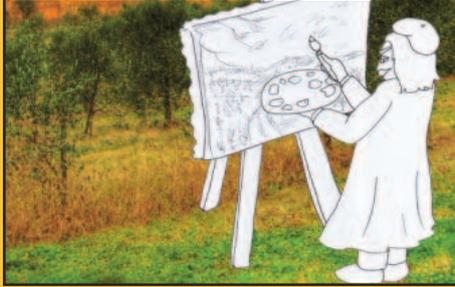
COSE DA EVITARE

- Attenti all'illuminazione: riprese controluce o poco illuminate saranno difficilmente utili per il vostro video. Cercate il più possibile di filmare soggetti ben illuminati
- L'audio è importante quanto il video. Se possibile, intervistate in luoghi chiusi o comunque a riparo da traffico, cantieri e rumori forti. Anche se sarebbe di grande impatto visivo, è inutile intervistare il direttore dell'aeroporto sulla pista di decollo con i motori del Boing accesi!
- Evitate in linea di massima zoommate senza senso durante un'intervista o una dichiarazione di qualcuno, a meno che non sia palesemente necessario
- Non muovetevi troppo velocemente nel riprendere, specialmente se state usando un cellulare. Anche se al momento vi sembrano normali, le riprese viste dal pc potrebbero riservarvi brutte sorprese!

VIDEOGLOSSARIO

Filmmaker: è produttore, autore e regista di se stesso. Spesso cura personalmente anche le riprese e il montaggio dei suoi lavori, in seguito verranno diffusi attraverso canali tv, canali on line, oppure festival di cinema e/o cortometraggi.

Giornalismo partecipativo: (detto anche giornalismo collaborativo o, in inglese, citizen journalism) è il termine con cui si indica la nuova forma di giornalismo che vede la partecipazione attiva dei lettori, grazie alla natura interattiva dei nuovi media e alla possibilità di collaborazione tra moltitudini offerta da internet

CAMPO LUNGO**TOTALE****PIANO AMERICANO****PRIMO PIANO****PRIMISSIMO PIANO****DETTAGLIO**

LE INQUADRATURE

Dettagli e primi piani

L'inquadratura è la rappresentazione di un soggetto da una certa distanza e da una particolare angolatura.

Sono definite "campi" le inquadrature di paesaggi e ambienti. Sono definite "piani" le inquadrature della sola figura umana.

Come per uno scrittore la scelta delle parole può cambiare il senso di una storia, anche per voi videomaker la scelta delle inquadrature è fondamentale per il racconto.

Conoscere i campi e i piani di inquadratura si rivela utile anche nella fase di montaggio. Una immagine realizzata con fotocamera digitale o scaricata da altre fonti iconografiche può essere trattata e ottimizzata per rendere efficace la comunicazione visiva. Possiamo, con semplici strumenti di fotoritocco, re-inquadrare l'immagine tagliando fuori elementi che non aggiungono nulla ai contenuti che vogliamo veicolare.

PRINCIPALI CAMPI E PIANI

Campo lungo: comprende uno spazio molto ampio, serve per rappresentare l'ambiente in cui agisce la figura umana.

Totale: comprende solo la figura completa di una o più persone, è usata per far risaltare gli atteggiamenti del corpo.

Piano americano: la figura umana è ripresa dal ginocchio in su; l'ambiente di fondo non è annullato.

Primo piano: la figura è ripresa dal petto in su; è usato per far risaltare alcuni momenti del dialogo

Primiissimo piano: il volto occupa tutta l'inquadratura; consente di mettere in risalto le espressioni dovute a sentimenti e stati d'animo.

Dettaglio: e' ripreso solo un particolare del corpo o di un oggetto.

VIDEOGLOSSARIO

Montaggio: è la principale fase della cosiddetta post-produzione di un filmato, durante la quale il materiale disponibile è visionato, analizzato e ricomposto in base ad esigenze narrative, strutturali, ritmiche ed espressive. Il montaggio quindi è l'elemento dal quale dipende la percezione da parte dello spettatore del ritmo della narrazione.

Skype, è un'applicazione che consente di effettuare chiamate e videochiamate gratuite su Internet a qualunque altro utente di Skype nel mondo. E' possibile anche inviare e ricevere file durante le conversazioni



PRONTI, SI TAGLIA!

Il montaggio

Il montaggio è il processo nel quale le varie componenti del video (immagini, suono, audio, musica e testo) vengono unite seguendo un racconto per dargli un significato.

E' una fase decisiva nella creazione di un video: è ora che dovrete dare coerenza, direzione, fruibilità e l'estetica necessaria per raggiungere il vostro audience.

I 5 steps da seguire

- 1) Rinominare e catalogare tutto il vostro materiale
- 2) Pianificare il montaggio:

Ora che avete tutti i tuoi filmati insieme potete iniziare a creare una sequenza. Guardate il materiale con un spassionato: le migliori scene, la clip migliore, ecc..

Tenete sempre a mente il vostro pubblico destinatario – quali sono la storia e gli audio e video che meglio supportano il messaggio?

Prima di iniziare a montare, fate un piccolo storyboard:

- * Descrizione della clip con il chi o che cosa
- * Come questo contenuto contribuisce al video
- * Timecode del filmato - o dove si può trovare

VIDEOGLOSSARIO

Dissolvenza: si differenzia dallo stacco (che consiste nel passaggio istantaneo da un'inquadratura ad un'altra) per lo sfumare graduale dell'immagine.

La dissolvenza in nero, ad esempio, in cui l'immagine si oscura gradualmente fino ad essere sostituita dallo schermo nerofilmato.

Split screen: schermo diviso, consiste nel frazionare lo schermo in diverse inquadrature. Un esempio può essere la tipica scena della telefonata, in cui si hanno contemporaneamente, su uno schermo diviso verticalmente a metà, i due personaggi che si parlano da località diverse



CHIARI E CONCISI

Taglia e cuci

I 5 steps da seguire

E' preferibile evitare:

- * Sviluppo non lineare delle informazioni necessarie; buchi o apparenti ripetizioni
- * Ridondanza in quanto viene detto, informazioni non necessarie
- * Una sequenza che non aggiunge allo sviluppo del film
- * Il video finisce presto e non va da nessuna parte

- 3) Scegliete il vostro software di montaggio in base al tipo di video da realizzare
- 4) Iniziate il montaggio.
Spesso è utile farne più di una versione per intero partendo da zero, soprattutto se siete agli inizi: oltre a prendere dimestichezza con la timeline e i tagli, capirete da soli in quanti modi si può raccontare la stessa storia
- 5) Mostrate il vostro lavoro a qualche amico per un test e tenete conto del suo feedback: ha recepito il messaggio che intendevate trasmettere? La sua attenzione è sempre stata costante o è calata?

VIDEOGLOSSARIO

Timecode: sequenza di codici numerici generata a intervalli regolari da un sistema temporizzato. Si tratta di un segnale di ampio utilizzo in diversi ambiti per la sincronizzazione di segnali e per la scalettatura del materiale registrato su supporti audio/video.

Timeline: letteralmente "linea del tempo". E' il componente principale di un programma di montaggio. Si presenta generalmente come una tabella formata da tracce audio e video e da una progressione temporale sulla quale vengono collocate le diverse componenti audiovisive.